



25 giugno 2019



Ore 11:30
Unioncamere Emilia Romagna
BOLOGNA

#SISPRINT IN TOUR 2

Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 2° report regionale su economia, imprese e territori

Rafforzare la capacità della Pa di programmare politiche di sviluppo coerenti con i fabbisogni di imprese e territori. E' l'obiettivo di **S.I.S.PR.IN.T.**, finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è soggetto beneficiario, e realizzato in coordinamento con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

S.I.S.PR.IN.T. si articola in **tre fasi**:

- L'**ANALISI**, valorizzando e integrando i dati a supporto delle politiche di sviluppo per consentire agli stakeholder di disporre di mappe dettagliate e costantemente aggiornate di ciò che accade nelle realtà locali;
- L'**ASCOLTO**. **21 Camere di commercio** svolgono il ruolo di **antenne territoriali**, punto di ascolto, animazione e raccolta delle esigenze manifestate dal territorio e dalle imprese;
- La **PROPOSTA**. Verrà resa disponibile per le Pa una **strumentazione** in grado di **qualificare la progettualità** per lo sviluppo.

- Disponibilità di **strumenti** da parte delle Amministrazioni per l'osservazione, l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche delle imprese
- Potenziamento della **capacità** di progettazione delle Pa locali attraverso una rete territoriale diffusa e competente
- Maggiore **visibilità** per le imprese dei programmi di investimento pubblico
- Maggiore **coerenza** tra le esigenze delle imprese e risorse della Pa per lo sviluppo dei territori
- Maggiore **conoscenza**, consapevolezza ed utilizzo dei dati a supporto delle scelte di investimento
- Migliore qualità della **spesa pubblica**

- Il **Cruscotto informativo online**, strumento di informazione statistica aggiornato in tempo reale sui fenomeni economici dei territori italiani. Contiene l'andamento in serie storica di numerosi indicatori correlati con gli Obiettivi della programmazione, con la possibilità di confronto tra territori.
- Quali sono le sue **peculiarità**?
 - ⊙ centralità della dimensione territoriale;
 - ⊙ integrazione, sistematizzazione e valorizzazione di diverse fonti statistiche, valorizzando i dati delle Camere di commercio;
 - ⊙ coerenza con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
 - ⊙ adozione di scale territoriali sovracomunali (aree interne e aree di crisi);
 - ⊙ modalità innovative di analisi e presentazione dei risultati.

*Il cruscotto: sezione **Analisi e monitoraggio***

Il sistema raccoglie al momento **oltre 100 indicatori comunali** (in continuo ampliamento) in serie storica, integrando fonti diverse.

*Il cruscotto: sezione **Territorio in cifre***

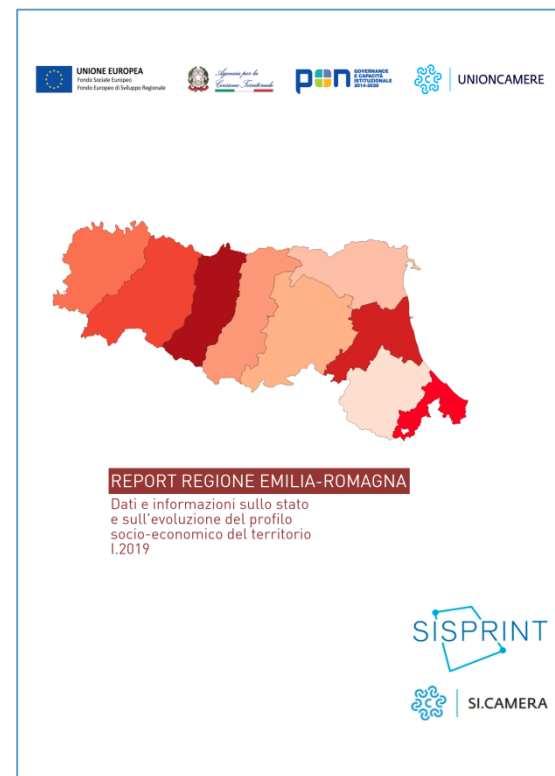
E' un sistema che mette a disposizione **per tutti i comuni italiani** una serie di variabili e indicatori non necessariamente connessi ai temi dell'Accordo di Partenariato, che offrono una visione in serie storica su temi come infrastrutture, ambiente, telecomunicazioni, integrando fonti diverse.

In questa sezione ogni comune viene confrontato con i livelli amministrativi di ordine superiore che lo contengono.

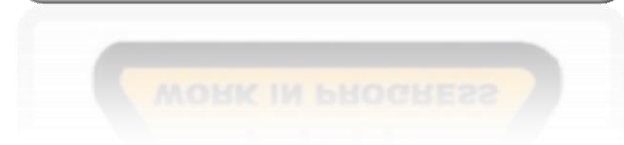
Il Report regionale semestrale, **giunto alla seconda edizione**, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.



- ➔ **Lettura delle variazioni** di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo rapporto
- ➔ Analisi del **posizionamento** di ogni regione/provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee
- ➔ Focus sulle **nuove geografie della produzione** del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale) e le dimensioni del benessere
- ➔ Lettura dei dati collegata a una riflessione in termini di **politica economica e politica di sviluppo locale**
- ➔ **Aggiornamento** di tutti i dati e indicatori del primo rapporto



Posizionamento
nazionale/internazionale



Temi e settori strategici



Innovazione e
rapporto con le
università

Turismo



Cultura e creatività



bes | benessere
equo
sostenibile

Sostenibilità sociale e
ambientale

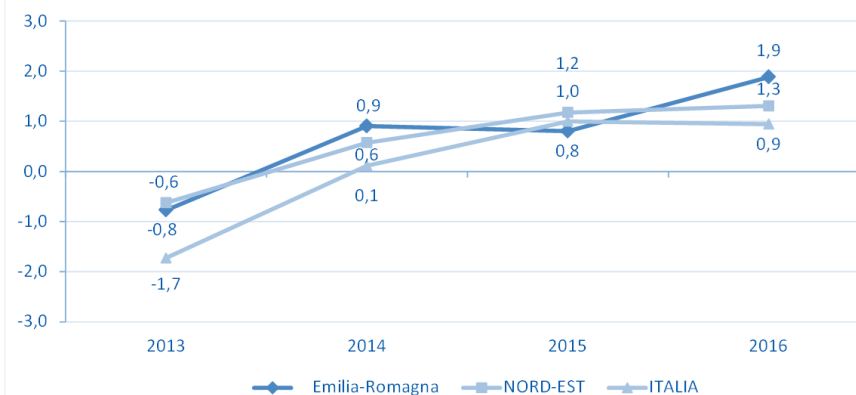
L'Emilia Romagna è una delle regioni più competitive del nostro Paese: un plesso socioeconomico composto da quasi **4,5 milioni di residenti** (7,4% del totale Italia), **454 mila imprese** (7,4%) e **2 milioni di occupati** (8,6%) che concorrono alla ricchezza nazionale per il **9,1%** (incidenza valore aggiunto Emilia Romagna sul totale Italia 2017).

Si tratta di consistenze conseguite non solo per la vastità della regione, quanto per alcuni fattori di sviluppo tipici del territorio, quali **le vocazioni produttive, la propensione all'aggregazione, lo spirito imprenditoriale e l'eterogeneità delle produzioni**. Tali qualità si sintetizzano nella presenza di **distretti industriali in settori tradizionali, innovativi e tipici del *made in Italy*** (*motorvalley*, biomedicale, meccanica, agroalimentare, ceramica, tessile – abbigliamento, calzaturiero), nonché di oltre **340 grandi imprese, presso cui operano circa 170 mila addetti**.

La regione si distingue, poi, anche per **l'importante capacità attrattiva di flussi demografici, turistici, imprese ed investimenti**, grazie alle potenzialità di un ampio sistema economico che si compone di **importanti fattori di gravitazione, come poli urbani, logistici, imprenditoriali, finanziari e turistici**.

Gli ultimi anni di contabilità economica territoriale restituiscono l'immagine di un Paese che esce lentamente da dinamiche recessive; si passa da una variazione del Pil negativa del 2013, per arrivare alla stazionarietà del 2014 ed alle crescite moderate degli ultimi due anni. **L'Emilia Romagna pone all'attenzione risultati più soddisfacenti, con una fase recessiva meno severa ed un ciclo di crescita che inizia nel 2014 e culmina con un incremento del 2016-2017.**

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



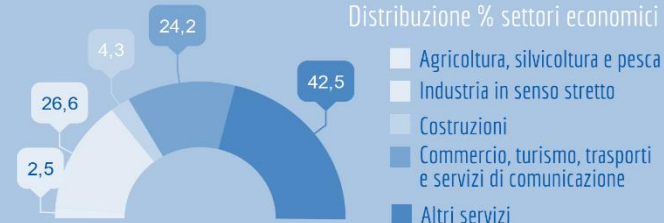
* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

EMILIA-ROMAGNA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **140.934,2**

Variazione %
2016/2017* — **1,8**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

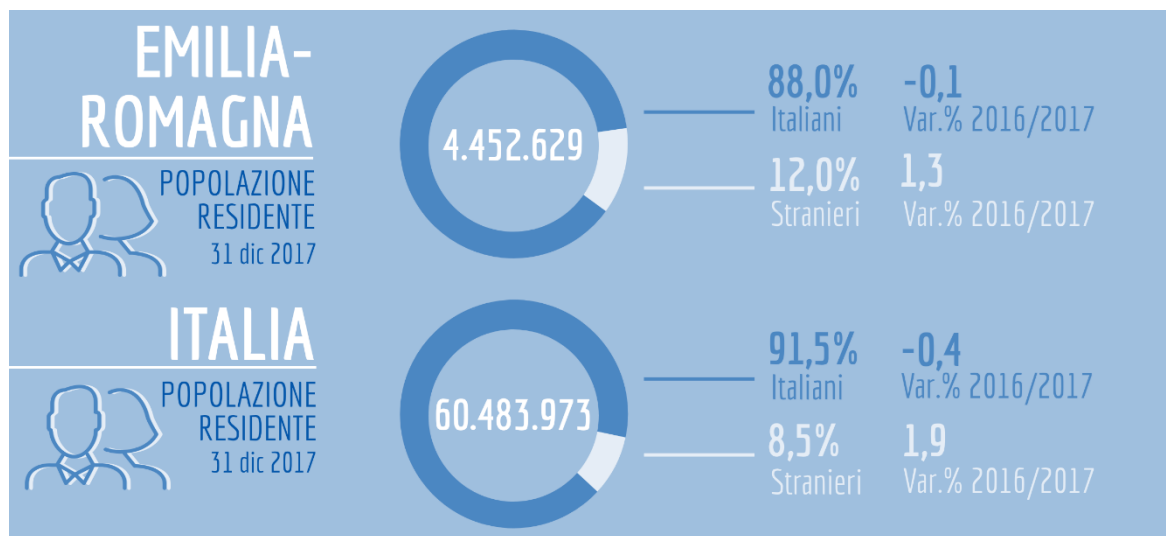
Variazione %
2016/2017* — **1,5**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

L'Emilia Romagna si distingue per l'**elevata capacità attrattiva**; il tasso di crescita naturale della popolazione è negativo, ma **la variazione è compensata da un saldo migratorio favorevole, sia nella componente interna che estera**.

La componente esterna riesce a mantenere stabile la consistenza demografica ed a rallentarne, almeno in parte, l'invecchiamento. L'**indice di vecchiaia**, infatti, non è modesto ed in crescita (2017: **Emilia Romagna 180,1**; Italia 168,9).



In quaranta anni (1971 – 2011) la popolazione italiana è aumentata di circa il 10%. Mentre i poli intercomunali, i comuni di cintura ma anche i comuni intermedi hanno fatto registrare un aumento della popolazione anche doppio o triplo rispetto al valore medio nazionale, la popolazione è diminuita nei Poli, nei comuni periferici e ultra-periferici.

L'Emilia Romagna mostra variazioni negative della popolazione molto consistenti, soprattutto nei comuni ultraperiferici (-52%); in questi comuni la variazione negativa è la più marcata tra le regioni.

Variazione della popolazione nelle aree interne (in %; 1971 – 2011)

	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Intermedio	Periferico	Ultra- periferico	Totale
Emilia Romagna	-0,2	24,5	35,5	14,9	-8,5	-52,0	12,4
Nord Est	-4,0	26,1	35,2	15,0	2,1	2,6	14,0
Italia	-6,8	22,7	35,8	11,6	-8,1	-5,3	9,8

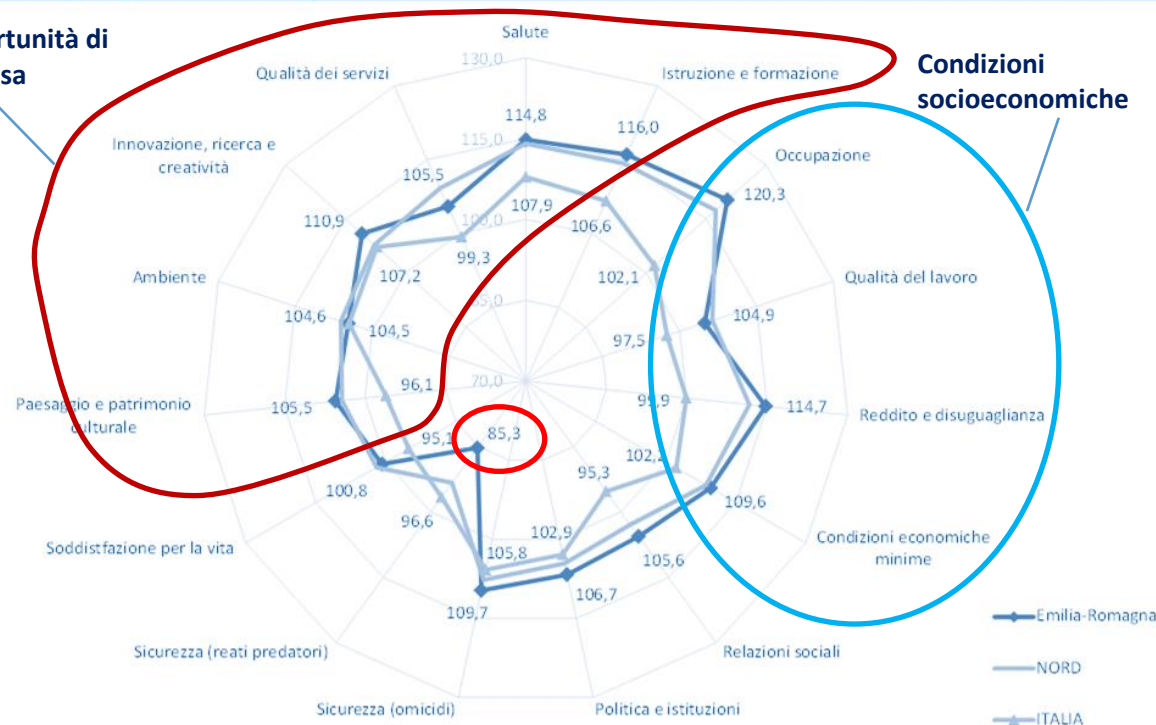
Fonte: elaborazione UVAL – UVER su dati Istat – censimento della Popolazione 1971 - 2011

L'Emilia Romagna mostra quasi tutti gli indicatori del BES più favorevoli rispetto al valore assunto dal Paese, delineando una situazione migliore rispetto alle altre regioni.

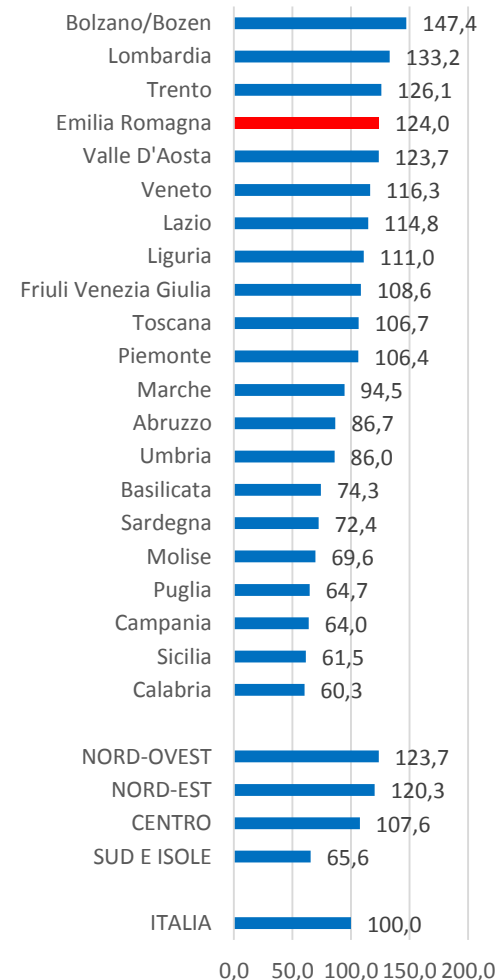
Indici compositi per Emilia-Romagna, Nord e Italia^(a)
Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)

Opportunità di impresa

Condizioni socioeconomiche



Valore aggiunto pro-capite
(Stima 2018; numero indice)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Fonte: Centro Studi G. Tagliacarne



	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-0,15	183/276	"Stabilità/moderata riduzione della consistenza demografica"
 STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	58,8	65/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio- alto"
 BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	32.431	59/276	"Tenore di vita alto"
 DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	6,5	53/100	"Disparità sociali sostenibili"



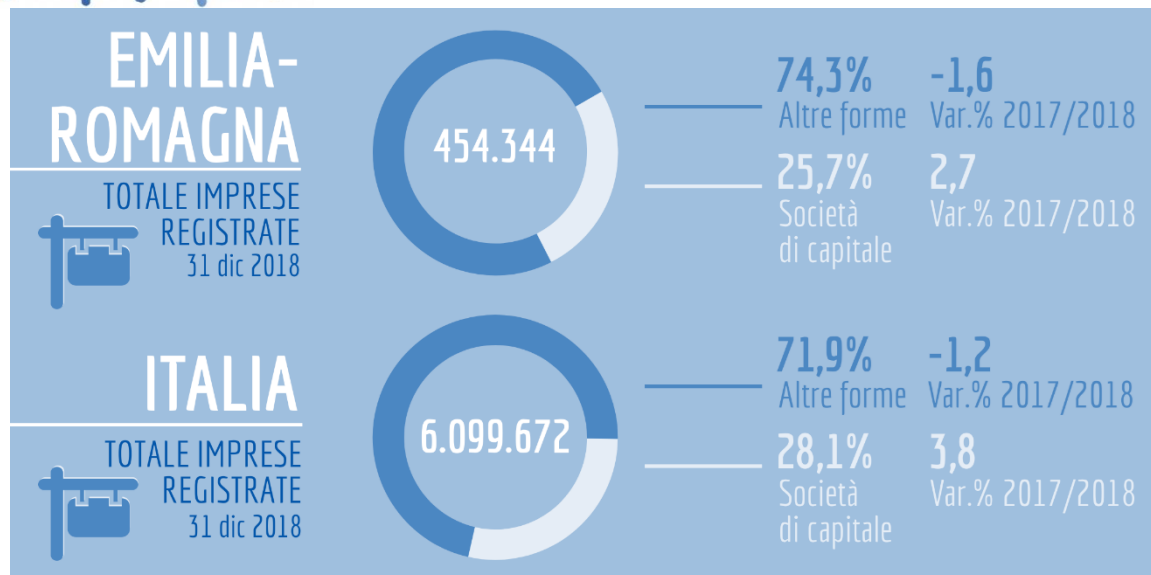
	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	67,9	133/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
 INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	7,07	45/235	"Alta diffusione dell'imprenditorialità"
 CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,79	75/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-alto"
 ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	88,0	53/174	"Diffusione banda larga di livello alto"



CONSISTENZA ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Negli ultimi 5 mesi, a maggio 2019, il **sistema produttivo dell'Emilia Romagna perde quasi 2mila imprese registrate.**

Perdura il **processo di patrimonializzazione** del sistema produttivo attraverso la crescita delle società di capitale e riduzione delle imprese meno strutturate.



Banca d'Italia – **Nell'industria la produzione e il fatturato sono aumentati**, grazie soprattutto alla domanda proveniente dall'estero; nel terziario si è registrato un **calo delle vendite al dettaglio** a fronte di un **contributo positivo del turismo**.

È proseguita la **ripresa nelle costruzioni**, in un contesto di aumento degli scambi immobiliari.

I prestiti sono tornati a crescere, con andamenti differenziati: **sono aumentati i finanziamenti alle imprese della manifattura, a quelle più grandi e a quelle finanziariamente più solide.**



Innovazione

**Addetti alla R&S
per 1.000 abitanti**

Anno 2016



EMILIA ROMAGNA 8,4
NORD-EST 6,9
ITALIA 4,8

**% imprese con almeno 10
addetti che hanno introdotto
innovazioni tecnologiche**

Anno 2016



EMILIA ROMAGNA 43,9%
NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%

Suggerimenti: bisognerebbe spingere ulteriormente verso un **maggiore networking di ricerca delle imprese locali, passando al modello collegato con altre polarità produttive e di ricerca, anche extraregionali. Occorrerebbe sviluppare ulteriormente **piattaforme e infrastrutture di ricerca nelle quali insediare progetti di R&S applicata di interesse pubblico/privato e/o sviluppare incentivi per un utilizzo più intenso di quelle esistenti**. La crescita di una rete di incubatori e luoghi di co-working potrebbe, inoltre, facilitare l'ulteriore diffusione di PMI ad alto contenuto innovativo.**



Internazionalizzazione

Capacità di esportare
(esportazioni/PIL)
Anno 2016



EMILIA ROMAGNA 36,5
NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica
(importazioni nette/PIL)
Anno 2016



ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1
EMILIA ROMAGNA -7,9

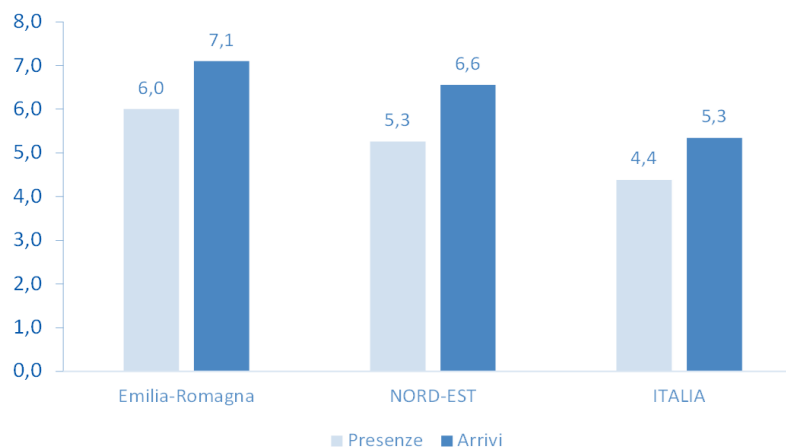
Una marcata competitività nella penetrazione dei mercati esteri, evidenziata da un rapporto tra export su Pil pari al 36,5%, rispetto ad una media nazionale del 24,7%. Le esportazioni si attestano, nel 2018, a 63,1 miliardi (pari al 13,9% del totale nazionale), in crescita da un quinquennio e del 5,2% rispetto al 2017 (Italia 2,8%), generando una bilancia commerciale in forte attivo (circa 27 miliardi di euro). **Le imprese a partecipazione estera sono quasi mille.**

Suggerimenti: una azione di **marketing territoriale** più incisiva potrebbe contribuire ad accrescere la quota di multinazionali che investono in regione. Il riorientamento dell'export regionale **verso i mercati emergenti** andrebbe ancor più sostenuto. Occorrerebbe **allargare il settore export oriented** dell'economia regionale, inducendo le imprese potenziali esportatrici (circa 5.700; ER 15,1%; Italia 11,4%) ad entrare sui mercati esteri.

Nel rapporto sono stati utilizzati i **dati ufficiali di fonte Istat** sugli arrivi e presenze, nonché sulle strutture ricettive, al fine di offrire un quadro analitico confrontabile con le altre regioni italiane. I dati riportati **differiscono da quelli diffusi dall'Osservatorio regionale del turismo** realizzato da Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna all'interno del quale i dati Istat vengono integrati con altri dati e informazioni. Ciò per **colmare il gap informativo dovuto alla difficoltà di esaminare i numeri che ruotano attorno al fenomeno delle seconde case e della *sharing economy***.

Nel 2017, il turismo sperimenta **un importante processo espansivo**, più dinamico di quello, già favorevole, del Paese. L'aumento della domanda è da attribuirsi soprattutto agli **italiani** che rappresentano circa il **73% del totale delle presenze turistiche nella regione**.

Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



NORD-EST 14,5
EMILIA ROMAGNA 9,0
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

Anno 2017



NORD-EST 26,3
EMILIA ROMAGNA 23,9
ITALIA 22,9

Occorrerebbe sviluppare ulteriormente una promozione del territorio finalizzata a **valorizzare l'offerta complementare a quella balneare** e puntare sul consolidamento di “filieri turistiche integrate locali” in grado di **destagionalizzare l'intero settore**.

Banca d'Italia – Nel 2018 pernottamenti di turisti presso le strutture alberghiere ed extralberghiere (a eccezione delle case private) **sono aumentati dell'1,4%**. I dati dell'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, che rileva **anche i soggiorni effettuati presso abitazioni private, confermano la crescita per la componente straniera**, con un aumento della spesa, attestatasi intorno ai 2 mld di euro.



IL RUOLO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO E LE IMPRESE COESIVE



Suggerimenti: una maggiore **valorizzazione del comparto culturale e creativo** dell'economia regionale potrebbe contribuire a accrescere in misura sensibile la spesa (turistica e non) sul territorio. Occorrerebbe valorizzare risorse non adeguatamente promosse nelle **aree più lontane dai grandi flussi turistici**.

Suggerimenti: Occorrerebbe **incentivare ulteriormente le relazioni industriali di tipo cooperativo**.



Sistema economico regionale tra i più competitivi d'Italia

Elevata ricchezza prodotta e distribuita

Storica propensione all'aggregazione produttiva e distrettuale

Elevata presenza di grandi imprese

Alta capacità di gravitazione e presenza di poli attrattivi

Eterogeneità delle produzioni locali

Elevata capacità di valorizzazione delle produzioni e del Made in Italy

Importante presenza di prodotti High tech

Importante polo automotive e dei mezzi di trasporto

Elevata presenza di produzioni agroalimentari

Elevata apertura dell'economia e capacità di internazionalizzazione

Limitata presenza di situazioni di criticità imprenditoriale

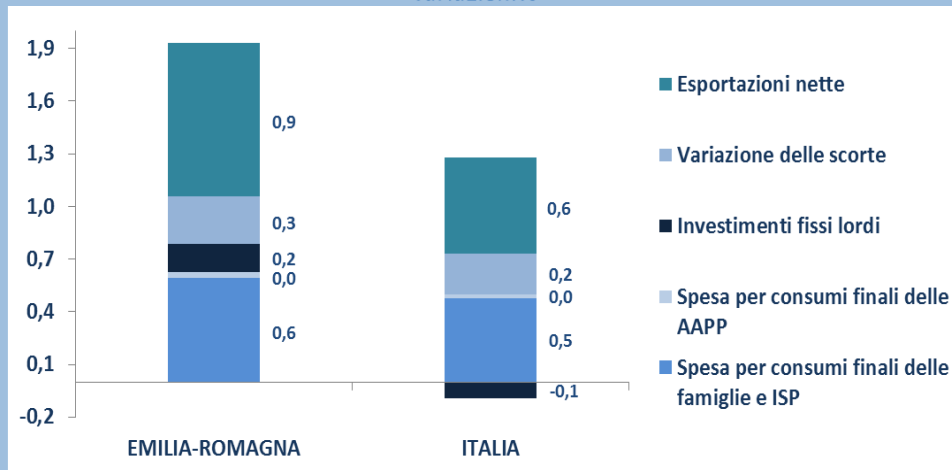
Elevata presenza di stranieri e di loro imprese

PUNTI DI FORZA E CONTRIBUTO ALLA RICCHEZZA

La forza produttiva della regione si manifesta in **una particolare capacità attrattiva e conseguente reattività** al ciclo economico globale: il tessuto produttivo regionale, fortemente internazionalizzato, riesce a seguire il miglioramento nel commercio mondiale, portandosi a tassi di crescita medio annui superiori al dato italiano.

Contributo medio annuo alla crescita del PIL (periodo 2012-2016)

Variazioni%





Per ulteriori informazioni

<http://www.unioncamere.gov.it/www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm>

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>

Per richiedere le credenziali del Cruscotto Informativo

comunicazione.pongov14-20@agenziacoesione.gov.it